

Primo Piano

Il confronto nel centrosinistra

Enzo Bianco e i liberal all'attacco di Fassina: «Si dimetta, non rappresenta il Pd». Bersani: «Lui esprime la linea, richiesta senza senso». No alle dimissioni da parte di tutte le aree del partito: da Letta a Veltroni, a Marini.

ANDREA CARUGATI

ROMA

Il liberal Pd capitanati da Enzo Bianco vanno all'attacco del Responsabile economico Stefano Fassina: «Deve dimettersi». Lo scrivono in un documento del loro ufficio di presidenza, in calce si sono le firme dei senatori Andrea Marcucci, Luigi De Sena e Ludina Barzini. Questo il dispositivo della "sentenza": «Criticare aspramente la linea di rigore e sviluppo assunta prima dalla Banca d'Italia e poi dalla Bce, bollare come liberiste posizioni "liberal" come quella del senatore Ichino, prospettare soluzioni ispirate alle vecchie culture politiche del secolo passato, non è compatibile con il dovere di rappresentare il complesso delle posizioni assunte dal Pd». E ancora: «Le sue posizioni appaiono in netta dissonanza rispet-

Bianco primo firmatario
La replica di Fassina:
regalerò abbonamento
a Financial Times

to alla linea responsabile di Bersani». «Nulla di personale», precisa Bianco, «le posizioni di Fassina sono legittime, ma non può rappresentare tutto il partito, soprattutto in una fase come questa, in cui lavoro e pensioni sono al centro dell'azione di un governo che il Pd sostiene». In un primo momento tra i firmatari era stato incluso il nome di Pietro Ichino che fa sapere di condividere il documento ma precisa di non averlo firmato. «Questione di opportunità, visto che nel documento si parlava anche di lui», spiegano i liberal.

LIBERAL BOCCIATI DA TUTTO IL PD

Tra i democratici scoppia caso. Sulla rete scatta la protesta: «Giù le mani da Fassina». C'è chi, come il deputato Andrea Lulli, esplicita un sospetto: «Attaccano Fassina per colpire Bersani». La richiesta di dimissioni viene bocciata da tutte le anime del partito, anche da chi, come Enrico Letta, Walter Veltroni e Marco Follini, spesso dissente dalle ricette economiche di Fassina. Molto netto Bersani: «Il Pd ha una linea certificata, approvata da tutti gli organi del partito. La linea è quella. Punto. Fassina si rifà a quella. La richiesta dei liberal non l'ho capita, secondo me è senza senso». Il responsabile eco-



Un operaio al lavoro in fabbrica

→ **Il responsabile** economico sotto accusa per le critiche a Bce e Ichino

→ **Bersani:** «Non capisco». No alle dimissioni da Letta, Veltroni, Marini

I liberal contro Fassina: faccia un passo indietro Solidarietà da tutto il Pd

nomico sceglie la sua pagina Facebook per rispondere con una punta di ironia: «I firmatari della richiesta di mie dimissioni sono cari amici. Per Natale regalo loro un abbonamento al Financial Times così possono leggere il dibattito internazionale di politica economica e ritrovare le posizioni, aggiornate e non ideologiche, della cultura liberale».

Enrico Letta non ha dubbi: «Dimissioni? Non è il momento per porre

queste questioni. Il Pd deve entrare in questa esperienza di sostegno a Monti unito, e Pier Luigi ha tutta la saggezza per affrontare questi e altri temi», spiega a *l'Unità*. E aggiunge: «Certo, il mondo è cambiato rispetto ad alcuni mesi fa e anche le nostre posizioni su temi come il lavoro si possono aggiornare. Ma cercando gli equilibri giusti, non chiedendo dimissioni». E Veltroni: «Sono contrario a richieste di dimissioni. Il paese ha ben altri proble-

mi oggi». Fioroni, altro leader dei Modem, usa il sarcasmo: «Che ora il problema del Pd diventi Fassina... se così fosse, saremmo messi male. Se le sue dichiarazioni fossero la politica economica di tutto il Pd, allora mi preoccuperei. Ma so che così non è...». Ignazio Marino, sponsorizzato da Ichino all'ultimo congresso Pd, è prudente: «In un partito non si chiedono le dimissioni di chi la pensa in maniera diversa, ma certamente dobbiamo af-